

Zweites Concert
im Saale des Gewandhauses

Sonntags, am 7^{ten} October, 1810.

Erster Theil.

Sinfonie, von Witt.

Bravour-Arie mit Chor, von Nasolini, gesungen von Demoiselle Albertina Campagnoli.

A questo core oppresso
mancar la speme io sento,
l'eccesso del tormento
mi porta a delirar.

Ah, se pietà non trova
questo agitato seno,
venga la morte almeno
l'affanno a terminar!

Il grave periglio
di perder l'amante,
mi rende perplessa,
confusa, tremante.

Ah dite! se pacé
io posso sperar?

Coro. Sì, spera, ti calma,
saprà trionfar.

Violoncell-Concert, von B. Romberg, gespielt von Herrn Dotzauer.

Scene und Terzett, von Pietro Guglielmi, gesungen von den beiden Schwestern Campagnoli und Hrn. Klengel.

Enea. Ah principessa! non renda il pianto tuo
debole il mio valor.

Lavinia. Chi sa, qual fiero spettacolo è mai questo!
Il padre irato ne sarà giustamente,
il tuo periglio è terribile assai.

Enea. Non ti spaventi principessa, la pugna,
al ciel la cura lascia de' giorni miei.
Io parto..... al campo mi chiama l'onor mio.....
deggio lasciarti, amato bene, addio!

Terzetto.

En. Resta o cara, e calma intanto
la tua pena, il tuo dolor.

Lav. Ah, frenar non posso il pianto,
troppo è giusto il mio timor.

a 2. Sommi Dei, placcate alquanto
questo eccesso di rigor.

Latino. Qual furor, qual vile affetto
vi consiglia a mio dispetto,

ME 916